



Serie D Presentato mister Marini, Fatone è già al lavoro. In attacco è calda la pista Baffo Orvietana, sette conferme e due novità

Accordo col Piano Scarano. Il diesse è Lanzi: "Grazie a Mortolini"

ORVIETO - L'Orvietana ha presentato venerdì sera il suo nuovo allenatore, Luciano Marini. Il neo allenatore biancorosso presto renderà noti i componenti del suo staff e, in base a quanto anticipato, fra questi non ci sarà un allenatore in seconda, ruolo che dovrebbe ricoprire il preparatore atletico. Loddo dovrebbe essere riconfermato come preparatore dei portieri. Per quanto riguarda il direttore sportivo, la società ha scelto una soluzione interna, nominando Paolo Lanzi, che finora si era occupato del settore giovanile e che avrà al suo fianco il giovane Matteo Porcari. Riccardo Fatone, orvietano di adozione ed ex terzino sinistro della Pontevecchio, si occuperà del settore giovanile e porterà una ventata di freschezza e competenza. Lanzi ha esordito parlando dell'ultimo Consiglio della società nella quale si è preso atto della situazione di crisi economica che ha coinvolto un po' tutti e che ha costretto anche la società dei presidenti Biagioli e Paci a vedere ridimensionato il budget della squadra. Si parla addirittura della metà di quanto investito nello scorso campionato. "Innanzitutto devo ringraziare Mortolini - ha detto il neo diesse biancorosso -, che ha lasciato la sua impronta ad Orvieto sia dal punto di vista umano che tecnico. La società ha scelto di puntare sui giovani trovando un accordo anche per

l'area di Viterbo, con il Piano Scarano, con la possibilità di poter accedere ad un numero di giovani più grande e di qualità. Non deve esistere prima squadra e settore giovanile ma una sinergia fra le due forze. Marini ha sposato il nostro progetto in toto e la sua esperienza con i giovani sarà molto utile". Poi si è parlato della nuova squadra che Marini sta plasmando e, della "vecchia guardia", saranno riconfermati Ciccone, Nuccioni, Ingresso, i due fratelli Nulli, Pasquini e Fattorini. Doloso, quanto certo l'addio a Cersosimo, mentre le tante richieste per Rovella, Bronchi e Benedetti fanno pensare che sarà difficile trattenerli anche se la società farà di tutto per averli a disposizione anche per la prossima stagione.

I più giovani

In prima squadra saranno aggregati gli Juniores Muccifiori, Crisanti, Burchielli, Tiberi e Lanzi. I nomi del Piano Scarano che si aggrediranno al ritiro previsto per fine luglio a Castel Giorgio sono: Proietti, Moneti e Maragigi. Il responsabile del Piano Scarano, Grossardi, è contento per l'opportunità che viene offerta ai suoi giovani di giocare in serie D ricordando la tradizione di un vivaio che ha espresso calciatori del calibro di Bonucci e Peruzzi. Previsto anche il ritorno dalla Ternana di Frizzi, un



Si cambia Luciano Marini riparte da Orvieto

giovane mandato a "maturare" alla corte dei rossoverdi. "La squadra non è dell'allenatore ma della società - ha detto Marini poi - che cercherà di fare uno sforzo per avere quei due o tre giocatori che ho chiesto e che aiutino a crescere i giovani, perché per fare un calcio brillante serve quel giocatore che fa 'qualcosa in più'".

Carlo Fidani

Il centrocampista ex Narnese si presenta: "Io e Genovasi ci meritiamo quella D di Arrone"

"Sporting, dove eravamo rimasti?"

Fabiani: "Me ne andai da vincitore, ora non vogliamo soffrire"

Tommaso Ricci

GABELLETTA - Perché lo Sporting capisca a cosa va incontro, Gianluca Fabiani (76) ha messo subito le mani avanti, ieri, nel primo giorno da biancoverde amaranto. "Ho un sacco di difetti - si racconta in auto, sulla strada che da Forlì lo riporta a casa, a Rieti -. Non ho mai litigato con nessuno perché mi affeziono ai dirigenti e ai compagni di squadra e così, andarsene, è sempre un problema. E' stato lo stesso anche a Narni, giorni fa, una grande piazza nella quale ho conosciuto gente straordinaria. Una tragedia salutare e fare la valigia, ma me ne vado più ricco dal punto di vista umano". E poi anche un altro viziaccio. "Amo la mia famiglia - continua -. Giocare vicino casa mi consente di dedicarle almeno un po' più d'attenzione". E' per questo che lo Sporting ha vinto su Spoleto, altra piazza da leccarsi i baffi, che per farlo arrivare gli avrebbe steso tappeti rossi ma che è molto meno certa del ripescaggio in serie D rispetto allo Sporting. "E' vero - ammette Fabiani -. Il richiamo dell'Interregionale è stato forte ed ha avuto il suo peso nella



Il "Lupo" Gianluca Fabiani è dello Sporting Terni

mia decisione. Non si poteva dire di no". Difetti per modo di dire, su cui il diesse Alessandro Degli Esposti e il suo allenatore, Carmelo Genovasi, sono passati sopra ad occhi chiusi. "Lo Sporting è una scelta di cui sono convinto, mi piace confrontarmi di nuovo con una categoria importante, ripescaggio

permettendo, ovviamente. E poi per me è come un ritorno, non faccio un salto nel buio...". Era la stagione 2005/2006 quando, con la maglia amaranto dell'Arrone addosso, vinceva il campionato di Eccellenza e regalava al suo allenatore, proprio Genovasi, la serie D. "Diciamo che riprendo il discorso da dove l'avevo lasciato - sorride

ma, nel frattempo, tocca il ferro della leva del cambio Fabiani -. Genovasi si merita una vetrina del genere, non so quale sia il motivo per il quale non sia poi riuscito a prendersela quattro anni fa. La D gli calza a pennello. Lui è entusiasta del mio arrivo, come io lo sono di quello possibile di Lanfranco (Pellegri, ndr) che è reattivo come me e che ho cresciuto come un fratello minore". Gli guarderanno le spalle, in campo, Lattarulo ex Castel Rigone e probabilmente Maurizio Caccavale (73) ex Monopoli, mentre davanti ci penserà Roberto Rocchi, 24enne che ha lasciato l'Am è che è stato ufficializzato anch'egli giovedì mattina. "La squadra mi sembra stia prendendo una bella forma - conclude Fabiani -, penso sia all'altezza, già così, di potersi salvare, di fare una stagione dignitosa in modo da non scherzare con la bassa classifica. Basta vedere quello che è successo qualche settimana fa proprio a Gabetta". Al suo fianco, potrebbe non avere Andrea Bagnato (86) su cui il Foligno è in pressing da giorni. Ma lo Sporting, il proprietario, non lo lascerà partire gratis. Anche se in mezzo ha già due big.

Due firme per il Group

Domani è il giorno di Marinelli e Niosi

CITTA' DI CASTELLO - Ivano Becci, direttore sportivo del Group, fa il punto della situazione, visto che in questa settimana alla squadra affidata a Paolo Valori sono stati accostati alcuni nomi importanti e, a quanto pare, non certo a sproposito. La prima domanda non poteva non riguardare Diego Marinelli, bomber ex Tiberis Montecorona, autore di 27 reti in stagione nel girone B di Promozione: "Non c'è ancora l'ufficialità, ma siamo già

d' accordo; ci rivedremo lunedì ed in quell'occasione si dovrebbe chiudere". Queste le parole del direttore, che conferma anche l'ormai definito ritorno del portiere Rosario Niosi, che sta concludendo proprio in questi giorni le vacanze nella sua città natale Palermo (già oggi dovrebbe essere in Umbria), reduce dall'esperienza di Jesi: "Anche per lui, così come per Marinelli, siamo al-



E' fatta Rosario Niosi

Dopo Zanchi e Marcolini, ecco Bencistà

le schermaglie finali. Appena il ragazzo tornerà in Umbria ci incontreremo per definire il tutto. Ma anche in questo caso manca poco per l'ufficialità". Due colpi importanti che rendono ancor più forte la rosa del Group anche se Ivano Becci tende a precisare quello che sarà il ruolo della compagine tiferinate nella prossima stagione: "Sarà un campionato diverso per noi che abbiamo deciso di ridimensionare le spese. Abbiamo cercato tenere i giocatori importanti, tipo Gammai-

di qualità come il difensore Zanchi ed il centrocampista Marcolini e sono vere le anticipazioni uscite sul vostro giornale, riguardante Daniele Bencistà, centrocampista proveniente dalla Pistoiese. Adesso ci manca un altro centrale difensivo e probabilmente un altro centrocampista". Il Group è quasi pronto per ripartire e per cercare di essere protagonista anche il prossimo anno, dopo che per tre quarti del campionato scorso proprio la compagine guidata prima da Brachi e poi da Ze' Maria, era stata capace di tenere testa al Gavorrano capolista. Nonostante il non certo felice epilogo, Ivano Becci non considera fallimentare l'annata: "Abbiamo fatto gli stessi punti del Castel Rigone e questo non credo sia poco. Ora dovremo essere bravi a cercare di coinvolgere altri imprenditori che sposino il nostro progetto".

Fabio Marracci

Eccellenza Il talento lascerà Bastia solo per il Perugia. Sansepolcro alla finestra Battistelli aspetta il Grifo: "Un sogno"

BASTIA UMBRA - Visto l'apparente immobilismo della società, sta crescendo la preoccupazione in tutta Bastia che tiene alle sorti della società calcistica. "Non è vero, siamo al lavoro per il Bastia, nei giusti ritagli di tempo che rubiamo alle nostre attività e soprattutto alla famiglia". Questo è quanto ribadisce con forza il presidente Paolo Bartolucci che allo stesso tempo rassicura un po' tutti quanti: "La particolare situazione economica che stiamo attraversando ci incute la giusta cautela prima di affrontare e di conseguenza imbarcarci in avventure che rischieranno di minare oltre alla nostra credibilità personale anche quella di un'intera città". Dunque, Paolo Bartolucci, conferma ancora una volta le strategie societarie che prevedono niente salti

nel buio. Il Bastia, allora, malgrado le già avvenute dolorose partenze dei vari Belkchach, Mancini e Zanchi colonne portanti della squadra, seguite a quelle di Tardioli, Peri e Monarchi, confortate solo dall'arrivo del difensore Cristian Silveri, non è intenzionata a smobilitare. La notizia, però, già anticipata della probabile partenza di Michele Battistelli, ha di fatto alzato l'asticella della forte preoccupazione. "Non lascerò il Bastia per una squadra di pari categoria - rassicura Battistelli -; è innegabile che sto ogni giorno ricevendo tante offerte e inviti ad abbandonare questa società (di mezzo c'è pure il Sansepolcro, ndr) a cui però sono troppo legato. Se però mi si offrisse la possibilità di dare un concreto contributo al rilancio del nuovo Perugia, non mi sot-

trarrò a quel compito. Giocare nel Perugia credo che sia il sogno di tutti". In queste parole, si trova la conferma a tutto quel crescendo di voci che vedrebbero Battistelli inserito nel progetto che ha in mente Roberto Damaschi. Ecco, solo per questa affascinante ipotesi Battistelli è disposto a lasciare la sua città di Bastia che lo apprezza e che in molte occasioni ci si è anche identificata dopo le sue prodezze balistiche e tecniche. Tutto questo è la conferma che sono in molti a credere nel nuovo progetto dirigenziale del Bastia che ha trovato in questo anno anche il consenso di quel folto gruppo di dirigenti che hanno gestito l'attività del settore giovanile con molto successo visti i risultati raggiunti.

Leonello Carloni